

collettiva, ma due collettività, una delle quali rappresenti lo Stato, la Provincia, il Comune, l'Opera pia, l'altra gli agricoltori, debba aver sempre prevalenza la grande collettività del lavoro.

Con ciò si afferma un alto principio sociale che, a mio credere, rivela l'indole di questo disegno di legge. Se c'è, onorevoli colleghi, disegno di legge che abbia carattere sociale, oserei dire anche più di quelli che il Parlamento ha già votati o che deve esaminare, si è questo che noi presentiamo, perchè le leggi delle quali ci siamo occupati fino ad ora, hanno avuto in mira soprattutto l'interesse delle masse operaie che si concentrano nelle grandi città, ma hanno trascurato completamente le plebi agricole sparse nei campi.

Ora a queste intende di giovare specialmente la nostra proposta. È una proposta che mira, con altri provvedimenti che potranno in appresso essere escogitati, a restringere soprattutto il numero dei braccianti e dei salariati a giornata che sono l'elemento nel quale specialmente si maturano i torbidi ed i rivolgimenti, ed a costituirli, per quanto è possibile, con la forma collettiva e cooperativa della proprietà, nella quale ravvisiamo il più sicuro baluardo contro quei torbidi e quei rivolgimenti; è proposta di evoluzione, non di rivoluzione perchè innesta il principio moderno della cooperazione sul tronco annoso delle comunanze germogliate nel medio evo; perchè tiene conto delle tradizioni e del progresso, e li armonizza felicemente insieme; perchè riconosce e promuove la proprietà collettiva senza ledere o menomare i diritti della proprietà individuale.

Io, quindi, credo che il Governo accoglierà la nostra proposta, e che la presa in considerazione che la Camera vorrà, spero, accordarle, suonerà non solamente come atto di semplice cortesia, quale è nelle consuetudini parlamentari, ma come pieno consenso della Camera stessa in quei principii che io ho propugnato in nome di altri colleghi che appartengono a partiti politici diversi ed opposti, ma che hanno trovato un saldo legame nell'intento supremo che tutti deve unirli, del progresso e della pace sociale. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro ad**

*interim di agricoltura.* Il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Tittoni ed altri.

**Presidente.** Il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Tittoni, Zucconi, Garibaldi ed altri: Ordinamento dei domini collettivi nelle provincie dell'ex Stato pontificio. Interrogherò in proposito la Camera.

(*La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Tittoni ed altri deputati.*)

### Presentazione di alcune relazioni.

**Presidente.** Invito l'onorevole Indelli a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

**Indelli.** Mi onoro di presentare alla Camera due relazioni sopra i seguenti disegni di legge: 1° Modificazioni alla legge 21 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza; 2° Soppressione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

**Presidente.** Queste relazioni saranno staminate e distribuite.

### Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla competenza dei conciliatori.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Sulla competenza dei conciliatori.

L'onorevole Torraca ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a fare delle proposte intese ad estendere il numero dei pubblici uffici esercitati, come quello dei Conciliatori, a titolo onorifico e gratuito. »

L'onorevole Torraca ha facoltà di svolgerlo.

**Torraca.** Il mio ordine del giorno è in antitesi di quello presentato dall'onorevole Rinaldi Antonio, perchè il concetto, la tendenza dell'ordine del giorno dell'onorevole Rinaldi mi sembrano tali da doversi oppugnare, fortemente. Già anche la forma mi spiace.

In sostanza, che dice l'onorevole Rinaldi al Governo? Egli dice: date, cercate di dare qualcosa ai migliori cittadini, affinché accettino, volentieri, la carica, l'ufficio di conciliatore! È una raccomandazione che attesta l'eccellente cuore dell'ottimo mio amico Rinaldi, ma è umiliante per coloro che ne sono og-